



Fondazione Giuseppe Di Vittorio

Commento flash su “Occupati e disoccupati Istat”

novembre 2020

Diversamente da molte previsioni, l’occupazione del mese di novembre 2020 – un mese già di ripresa dei contagi da Covid19 – ha un incremento (+63mila unità). Crescono, seppur di poco, su base mensile tutte le classi di età ad eccezione di quella tra 25 e 34 anni, aumentano i tempi indeterminati mentre calano ancora i dipendenti a termine.

Con questi dati, il tasso di occupazione sale al 58,3% (+0,2 sul mese di ottobre).

Su base trimestrale (settembre-novembre) la crescita degli occupati è di +127mila unità (rispetto al periodo giugno-agosto); mentre a livello annuale il calo è ancora alto (-390mila unità) pur assestandosi sotto la soglia dei quattrocentomila.

Il totale degli occupati è di 22.964.000; contestualmente al calo dei disoccupati (-168mila su base mensile e -256mila su base annua) corrisponde come ormai prassi, una crescita degli inattivi (+73mila mensili e + 479mila annuali).

Gli indipendenti sono in totale più di 5 milioni (+29mila sul mese precedente e -103mila su base annua) mentre fra i dipendenti il totale di 17.790.000 occupati è fatto di 15.202.000 permanenti (+73mila mensili e +123mila annuali) e di 2.597.000 occupati a termine (-40mila mensili e ben - 410mila annui). Da notare che il calo annuo degli occupati a tempo determinato è più alto del calo totale dell’occupazione.

Sul totale dell’occupazione, le diverse fasce di età contribuiscono su base mensile e annua come segue: +11mila e -83mila tra 15-24 anni; -29mila e -201mila tra 25-34 anni; +19mila e - 236mila tra 35-49 anni; +50mila e +130mila fra gli over 50.

Come noto, il calo di occupazione era già in atto prima della crisi sanitaria. In riferimento ai soli effetti relativi all’epidemia da Covid19 è di - 300mila unità nel periodo febbraio – novembre.

Fulvio Fammoni